

Scene und Arie aus *Anna Bolena* von *Donizetti*, gesungen
von *Fräulein Macasy*.

Recitativ.

Si taciturna e mesta mai non vidi assemblea,
Tu stessa un tempo lieta, cotanto richia-
mar non sai

Sul tuo labbro un sorriso. —
Afflitta è ver son io, ne so perchè,
Smania inquieta, ignota a me, la pace
Da più giorni invola. Smetton dovè?
A me t'appressa, non vuoi tu per poco,
De tuoi contenti rallegrar mià corte
Fin che fia giunto il Rè?
Loco, o Ledi, prendete, amor m'inspira.

Arie.

Come, innocente giovane
Come m' hai scosso il core —
Son calde ancor le ceneri
Del mio primiero amore —
Oh non m'avessi il petto

Aperto ad altro affetto
Io non sarei si misera
Nel vano mio splendor!

Ma poche omai rimangono ore di notte, io
credo,
L'alba è vicina a sorgere, Signori, io vi
congedo,
E vana speme attendere che omai piu
giunga il rè —

Non v'ha sguardo cui fia dato
Penetrar nel mesto core,
Mi condanna crudo lato
Solitaria a sospirar.
Ah se mai di regio soglio
Ti seduce lo splendore
Ti rammenta il mio cordoglio
Non lasciarti lusingar. —

Fantasia und grosse Etüde für *Pianoforte* solo, componirt
und vorgetragen von *Herrn Rudolph Wilmers*.

Zweiter Theil.

Symphonie (in A moll) von *Felix Mendelssohn-Bartholdy*.

Introduction und Allegro agitato,
Scherzo assai vivace,
Adagio cantabile,
Allegro guerriero und Finale maestoso.
(In ununterbrochener Folge.)

Billets zu 2/3 Thaler sind beim Castellan und am Eingange des Saales zu haben.

Donnerstag den 29. Febr. 1844 findet das Concert zum Besten der hiesigen Armen
statt, in welchem „**die Zerstörung Jerusalems**“ Oratorium von Ferd.
Hiller, zur Aufführung kommt.

Einlass halb 6 Uhr.

Anfang halb 7 Uhr.

MT/1633/2002